

*Comunicato stampa del 10 settembre*

**IN ITALIA TANTI WORKSHOP CON TANTI BUYERS,  
SOLITE FORMULE CON SEDI SCONTATE E POCHI ISCRITTI.**

**La risposta della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum.**

**Nuove location e strategie per la XVI edizione per la prima volta nell'area archeologica.**

Da giovedì 14 a domenica 17 novembre la XVI edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico si svolgerà per la prima volta all'interno della città antica di Paestum: le nuove location saranno il Parco Archeologico, il Museo Nazionale e la Basilica Paleocristiana.

Per sottolineare il rapporto imprescindibile tra Beni Culturali e Turismo – attualmente le deleghe sono attribuite ad un solo Ministero - il Workshop in collaborazione con l'Enit tra i buyers esteri e gli operatori dell'offerta, in programma sabato 16 novembre, avrà luogo nelle sale del Museo Archeologico tra straordinari reperti, quali la Tomba del Tuffatore ed il Cratere di Assteas.

Nel tentativo, poi, di recuperare il mercato del Nord e Centro Europa da sempre fidelizzato al nostro "Bel Paese", ma che negli ultimi anni si è orientato su altre destinazioni, la domanda sarà rappresentata dai Top Five di Austria, Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Spagna, Svizzera ovvero i migliori 5 tour operator interessati al segmento archeologico del turismo culturale.

Inoltre, nell'ottica di fare sistema con un marchio unico, i buyers vivranno il suggestivo itinerario "South Italy Magna Graecia", che vedrà protagonisti i grandi attrattori archeologici della Campania, Calabria, Puglia e Basilicata - quali Paestum, Velia, Sibari, Taranto, Metaponto.

"Roma, Firenze e Venezia sono sempre molto richieste nonostante la crisi - DICHIARA IL DIRETTORE E IDEATORE DELLA BORSA UGO PICARELLI - la domanda estera supplisce al calo di turisti interni, ma il restante patrimonio diffuso anche a poca distanza non beneficia degli stessi flussi. In Italia ci sono tanti workshop in sedi scontate e buyers in numero sproporzionato rispetto agli iscritti. Quest'anno il Workshop di Paestum vuole dare l'esempio e ha chiesto all'Enit un contingente inferiore ma i top del turismo culturale, in esclusiva tour operator di Nord e Centro Europa, proprio per recuperare tedeschi, francesi, inglesi che abbiamo trascurato per orientarci giustamente ai nuovi mercati di Cina e Russia. Se guardiamo, poi, agli arrivi ed alle presenze tra nord e sud Italia, c'è sempre un netto divario. Ma il Mezzogiorno non può essere fanalino di coda del turismo, soprattutto per la unicità della sua offerta non solo come patrimonio culturale, ma anche come natura ed enogastronomia. Si soffre la corta stagionalità, ma non è l'unico problema perché il gap di infrastrutture ritardano la crescita di tante destinazioni. Se la Spagna ha numeri così alti, è perché c'è un elevato turismo interno, gli italiani, invece, preferiscono l'estero, oltre a efficaci aeroporti e servizi. Quest'anno non saremo più nella struttura ricettiva che ci ha ospitato per 15 edizioni, proprio per rendere protagonista il sito Unesco, con il Salone Espositivo nel parco archeologico a pochi metri dal tempio di Cerere. Gli eventi finalizzati alla promozione devono dare emozioni ed essere mezzi per una valorizzazione efficace, traino per incrementare i visitatori che da escursionisti possano diventare turisti, scegliendo la destinazione quale soggiorno per il proprio viaggio. Solo così potremo determinare sviluppo locale ed occupazione."

Leader srl  
335.5600902

[comunicazione@leaderonline.it](mailto:comunicazione@leaderonline.it)

*Ideazione e Direzione*